

### 3.2. PROGRAMMAZIONE E METODOLOGIA :

Questa unità didattica di storia dovrebbe permettere , alla fine ,al bambino di :

- orientarsi e collocare nel tempo fatti ed eventi
- conoscere , ricostruire e comprendere eventi e trasformazioni storiche .

Per giungere a tali obiettivi il bambino dovrà sviluppare una serie di competenze ed abilità che potranno trasversalmente essere trasferite e spese in altri ambiti e contesti .

Ai fini di una reale unitarietà didattica ho cercato di dare al mio percorso un taglio interdisciplinare , favorendo agganci con altre materie :

- studi sociali ( accenno all' organizzazione e alle diverse funzioni di alcuni uffici pubblici ;  
illustrazione della gestione della scuola nei suoi vari organi , dal livello nazionale a quello provinciale : direzione didattica , Ministero della Pubblica Istruzione , Provveditorato agli Studi di Modena ecc... )
- italiano ( avvio alla produzione autonoma di semplici frasi per commentare foto legate ad avvenimenti personali ; ampliare il vocabolario dei bambini tramite l' introduzione di termini appartenenti ad uno specifico linguaggio tecnico : quello storico )
- matematica ( trovare intuitivamente i parametri in base ai quali classificare )  
degli elementi )
- Ed. all' immagine ( lettura ed interpretazione di immagini di diverso tipo ; ricostruire un' esperienza attraverso immagini di diverso tipo )

Questa unità didattica non è finalizzata all' apprendimento di particolari abilità o competenze che possano poi quindi essere valutate tramite delle verifiche . **Il mio è piuttosto un percorso** il cui fine ultimo è quello di portare i bambini tramite un' esperienza **di ricerca** , ad una conoscenza concretamente acquisita del metodo storico .Niente deve essere dato già per scontato , e quindi preannunciato ai bambini , in quanto deve trattarsi di una ricerca vera e propria , in cui i problemi e le difficoltà devono essere risolte dai bambini tappa per tappa . Solo così a mio avviso , si può raggiungere una consapevolezza vera ed interiorizzata di ciò che significa lavorare secondo un metodo storico , di ciò che significa “ fare storia “ ; solo così i bambini possono conoscere ed interiorizzare una prospettiva storica , che sarà essenziale per comprendere a fondo il significato della storia . L' obiettivo principale è quello di favorire un passaggio graduale dal momento dell' esperienza alla rappresentazione astratta , al pensiero formale , al concetto di tempo passato . La mia scelta metodologica è improntata su una strategia euristica , che favorisce la ricerca concreta , gestita e preparata da me , nella quale però i bambini devono essere lasciati liberi di agire .

Proprio perchè si trattava di una ricerca **il metodo** usato è stato quello di una **continua problematizzazione** delle situazioni che doveva stimolare il bambino a risolvere i problemi e **CERCARE** quindi nuove soluzioni .

### 3.3 .PUNTI DI PARTENZA RELATIVI ALL' APPRENDIMENTO :

Durante tutto l' anno si era lavorato coi bambini affinché acquisissero quei concetti temporali ,che poi permettessero loro di collocare fatti ed eventi nel tempo . Questi prerequisiti erano indispensabili per affrontare il lavoro che intendevo svolgere ora . I bambini avevano già raggiunto la consapevolezza del fatto che gli eventi si succedono nel tempo ,uno dopo l'altro secondo un ordine ben preciso che dipendeva dai legami di causalità e consequenzialità che si formavano tra essi .

Erano in grado anche di effettuare il ragionamento contrario e partendo da alcune sequenze di riordinarle secondo una giusta successione temporale .

All' interno del concetto di “ successione “ sapevano distinguere anche una successione diversa , quella di scansioni temporali , che si ripetevano sempre nello stesso modo , con un andamento ciclico ( ciclicità ) .

Avevano acquisito già anche la percezione della contemporaneità , cioè di uno stesso tempo all' interno del quale potevano avvenire due o più azioni molto diverse tra loro .

L' ultimo argomento affrontato , che mi permise di introdurre l' unità didattica che intendevo sviluppare,era quello del rapporto di causalità e consequenzialità tra le azioni , legato al concetto della successione .

Evidenziai nel rapporto causa -conseguenza la loro relazione temporale ; di successione.

Misi in luce come caratteristica fondamentale della causa il suo avvenire prima , precedentemente , rispetto all' effetto ,che essendo conseguenza , è caratterizzato dall' avvenire successivamente .

Attraverso le tante esercitazioni i bambini furono confrontati con tanti diversi tipi di cause che producevano conseguenze o effetti diversi . Cogliendo come occasione un gioco di gruppo nel quale ognuno doveva enunciare una causa ed il compagno prescelto doveva dedurre la conseguenza più plausibile di quella causa , io , provocatoriamente , chiesi ai bambini quali sarebbero stati i probabili effetti se avessimo preso come CAUSA generica il TEMPO .

Si potevano individuare degli effetti di carattere generale del trascorrere del tempo ?

Inizialmente le risposte dei bambini erano circoscritte a situazioni contingenti ; ad es. “ La conseguenza del tempo che passa è che ,adesso, sugli alberi ci sono i fiori , mentre prima le foglie cadevano . “

Distribuii delle schede in cui vi erano illustrate delle sequenze che mostravano i cambiamenti che il tempo aveva provocato alle persone , agli animali e alle cose .

Concludemmo che l' effetto più diretto e riconoscibile del trascorrere del tempo era il suo riuscire a cambiare e trasformare le cose e le persone .

Dopo aver riordinato le sequenze chiesi provocatoriamente ai bambini se il tempo avesse prodotto dei cambiamenti anche su di loro . Naturalmente risposero in modo affermativo , ed aggiunsero anche che per scoprirlo ed esserne sicuri avrebbero dovuto vedere com' erano prima , nel passato . Avevano intuitivamente compreso un concetto fondamentale secondo il quale un cambiamento ed una trasformazione possono essere percepiti solo in relazione e per confronto ad una situazione iniziale , precedente .

La prima cosa da fare era quella di “ fotografare “ la nostra situazione attuale , per poi confrontarla eventualmente al passato . I bambini si descrissero sia fisicamente che caratterialmente ( cosa piaceva loro fare e cosa non ; cosa sapevamo fare )

Per scoprire se erano cambiati col trascorrere del tempo avrebbero dovuto percorrere il tempo a ritroso : “ compiere un salto indietro nel tempo “ ( come lo hanno definito loro ) ,ma quanto indietro ? Fino alla loro nascita

Quel lasso di tempo che dovevano analizzare , e che andava a ritroso dal periodo attuale alla loro nascita costituiva il loro PASSATO .

Capirono che prima di analizzare il proprio passato dovevano cercarlo , ritrovarlo , ma dove , come ? Com' era possibile confrontarsi con qualcosa che non c'era più , che di fatto non era tangibile , visibile ?

Questo era forse uno dei nodi fondamentali della questione .

### 3.4. “ SULLE TRACCE DEL MIO PASSATO ”

Il primo capitolo lo intitolammo appunto “ Sulle tracce del mio passato “ .

I bambini hanno iniziato a raccontare in modo spontaneo , confuso e disordinato degli episodi del loro passato ,legati al loro vissuto personale . Affermarono di ricordarsi molte cose , erano sicuri di non essere sempre stati così , di essere cambiati fisicamente nel tempo. Alla mia domanda su come facessero a saperlo, essi risposero che l’ avevano visto in alcune foto di quando erano piccoli .

Insieme notammo che loro ora avevano una serie di capacità e competenze ( parlare camminare , leggere , scrivere ) che prima non avevano .

Iniziai a problematizzare la situazione ponendo loro delle domande specifiche su quando avessero imparato a parlare o a camminare da soli .Si resero immediatamente conto che non erano in grado di rispondere a queste domande ,ma potevano chiedere ai loro genitori , che senz’ altro avrebbero fornito le informazioni necessarie .

Capirono che il passato non poteva essere ricercato solo nella memoria , nei ricordi , ma andava RICOSTRUITO pezzo per pezzo e per farlo servivano delle informazioni precise

Posi una domanda centrale : Chi o che cosa poteva fornirci queste informazioni ? Dove potevamo trovarle ?

Lasciai i bambini liberi di rispondere , scrissi alla lavagna il termine PASSATO al centro e stimolando i bambini con continue domande , ma senza dare loro alcun tipo di suggerimento , furono loro stessi che da soli trovarono la soluzione al problema .

Intuirono che avrebbero potuto trarre informazioni utili :

-dai loro genitori

- dalle foto

-dai giocattoli o gli oggetti , che usavano quando erano piccoli .

Concludemmo insieme che tutti questi oggetti , queste foto avevano due finalità , scopi importanti ai fini della ricostruzione della loro storia :

1 ) fornire informazioni

2) dimostrare e testimoniare ( ad es. le foto ) che ciò che raccontavano era vero

Per quanto riguardava il primo punto preparai un questionario che i loro genitori avrebbero dovuto compilare .

Spiegai ai bambini che sarebbe stato meglio circoscrivere e limitare il loro passato ad alcune tappe fondamentali : gravidanza , un anno , tre anni , sei anni ed il periodo attuale , in quanto avevamo troppo poco tempo per ricostruire tutto il periodo con precisione .

Con il consenso e la collaborazione dei genitori , i bambini portarono a scuola , su mia proposta , tutto ciò che li poteva aiutare a ricostruire le tappe del loro passato .

### 3.5. ” DALLE TRACCE..... ALLA MIA STORIA “

Proposi ai bambini di costruire un vero e proprio libricino sulla loro storia , affinché fossero veramente motivati nella ricerca e nella ricostruzione : avrebbero così visto la finalità concreta di tutto il loro lavoro .

Il libricino sarebbe stato diviso in capitoli , ogni capitolo avrebbe corrisposto ad una tappa della loro vita .

Ora avevano tutto ciò che serviva sul banco : foto , ciuci, biberon , vestitini , e il questionario con le risposte dei genitori .

Lasciai prima il tempo ai bambini di familiarizzare con i propri reperti . Tutti erano molto orgogliosi di ciò che avevano portato a scuola e volevano mostrarlo ai compagni . Feci disporre i bambini in terra in cerchio e a turno ognuno di loro avrebbe mostrato e illustrato le foto .

Avevamo concluso insieme che per provare che ciò che stavano raccontando era vero , ogni cosa che avessero raccontato sul loro libricino , doveva essere dimostrata da foto .

Chiamai un bambino alla volta e fotografai gli oggetti che aveva portato a scuola per poterli così inserire nel libricino .

Per quanto riguardava la prima tappa : quella della gravidanza , pochi erano i bambini che avevano portato l'ecografia o la foto della loro mamma con il “ pancione “ .

Tutti erano concordi nell' affermare che la loro vita era iniziata prima della nascita , .....  
“ nella pancia della mamma “ . Avevamo letto una bellissima storia di Mario Lodi sull' argomento e decidemmo di inserirla .

Il primo problema che ci si pose era quello di come disporre le foto .

Si evidenziò la necessità di esaminare il materiale e catalogarlo dividendolo a seconda del suo riferirsi ad una o all' altra tappa : quindi secondo un ordine CRONOLOGICO , prima di procedere alla costruzione del libricino .

Sul quaderno tappa dopo tappa procedemmo a catalogare e dividere il materiale .

La seconda tappa : la nascita , fu l' occasione per fare riflettere i bambini su una cosa molto importante.

L'ora e la data della loro nascita era stata comunicata loro dai loro genitori , in quanto essi erano stati i testimoni principali dell' avvenimento .

Al momento della nascita , però , in generale , si viene a far parte non solo di una nuova famiglia , ma anche di una città , di un comune . Devono quindi essere informate queste persone ( comune , cittadini ) dell' “ arrivo “ di un nuovo cittadino ? Come ?

Spiegai quindi ai bambini , che i loro padri si erano recati in Comune in un ufficio , che si chiamava anagrafe ad annunciare la loro nascita .Esistevano dei fogli , dei documenti in cui fosse registrato tutto ciò , che lo dimostrassero ?

Si poteva chiedere ai loro genitori di andare in comune e chiderlo .

Grazie alla cortese collaborazione dei genitori , dopo alcuni giorni i bambini vennero a scuola col certificato di nascita . Essi per primi si resero conto della particolarità di questo documento che analizzammo ( sul quaderno ) in tutti i suoi elementi . Concludemmo che ci si trovava di fronte ad un DOCUMENTO UFFICIALE , la cui autenticità era dimostarta dai timbri .

Ciò mi permise di affrontare trasversalmente , con un linguaggio semplificato ed adeguato a bambini di sette anni , alcuni argomenti di studi sociali , come l' organizzazione e il funzionamento di alcuni organi comunali , la loro necessaria suddivisione in uffici , che avevano compiti diversi .

La tappa dei sei e dei sette anni fu un ' altra occasione che ci permise di confrontarci con altri documenti ufficiali .

Proprio perchè avevamo più volte ribadito che tutto ciò che affermavamo doveva essere dimostrato , i bambini si resero conto che avevano bisogno di qualcosa che dimostrasse ( per la tappa dei sei anni ) la loro iscrizione alla scuola elementare . Questo documento poteva essere il registro della classe prima .

Mi recai quindi in segreteria didattica e feci fare una fotocopia del registro di prima , che analizzammo poi insieme in classe . Dopo aver individuato nell' elenco il loro nome , lo attaccarono nel libрино .

Altri documenti che mi furono suggeriti da essi stessi furono i “ cartellini di riconoscimento “ della scuola , che erano stati distribuiti loro l' anno scorso al momento dell' iscrizione e il registro di quest' anno , che testimoniava il superamento della prima e l' iscrizione in seconda . Anche questi documenti furono analizzati e spiegati oralmente nelle loro paticularità .Questo mi offrì lo spunto per spiegare in modo molto semplificato l' ordinamento e il funzionamento della scuola e quindi per lavorare trasversalmente in studi sociali .

Durante la costruzione del libрино stimolai i bambini a scrivere in modo autonomo tutto ciò che di personale veniva loro in mente guardando quelle foto , pensando a loro esperienze personali , ad es. al primo giorno di scuola . In questo modo li stimolai ad una prima produzione scritta autonoma .

Avevamo deciso che avrebbero regalato il libricino a chi volevano loro e alla fine dedicammo molto tempo alla decorazione e personalizzazione del libricino .

Feci aprire loro i libricini e feci elencare alla lavagna tutto ciò che avevano utilizzato , per ricostruire la loro storia . Queste “ cose “ che erano servite per ricostruire il loro passato erano le FONTI STORICHE .

Proposi ai bambini di analizzarle . Alcuni di loro avevano delle caratteristiche comuni , quali? Era possibile dividerle in gruppi in base a caratteristiche simili ?

Dopo una lunga osservazione e diversi tentativi , i bambini da soli giunsero intuitivamente alla corretta divisione delle fonti , per ognuna delle quali io poi diedi la corretta definizione : *FONTI VISIVE , MATERIALI , SCRITTE , ORALI* .

Alla fine ripercorremmo insieme oralmente le fasi del nostro lavoro :

- ricerca dei documenti e delle fonti ;
- analisi delle stesse
- ricostruzione degli avvenimenti .

Questo metodo , diviso in tre fasi , era quello usato dagli storici , definito appunto **METODO STORICO** .

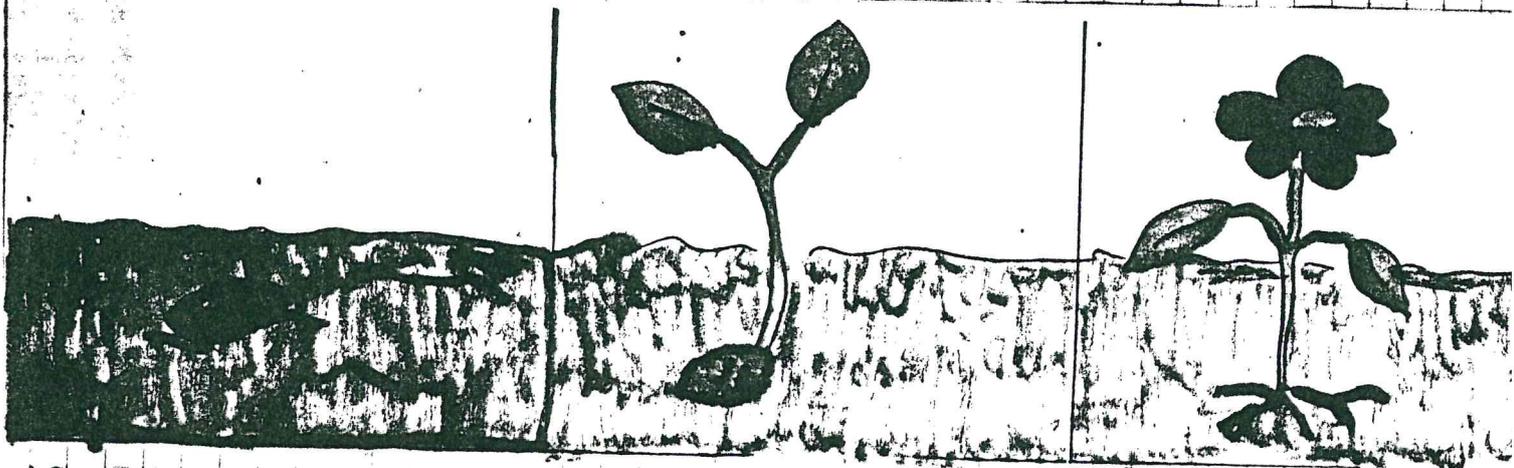
Eccomi quindi arrivata alla conclusione del lavoro !

Solo ora diedi ai bambini un foglio ciclostilato che riassumeva , formalizzava e concettualizzava le conclusioni del nostro percorso .

Garvin, 5 maggio 1997

Causa: il trascorrere del tempo  
le cose, le persone e gli animali  
cambiano e si trasformano per il  
trascorrere del tempo.

Ecco alcuni esempi degli ef-  
fetti che il tempo ha sulle  
cose, persone e animali

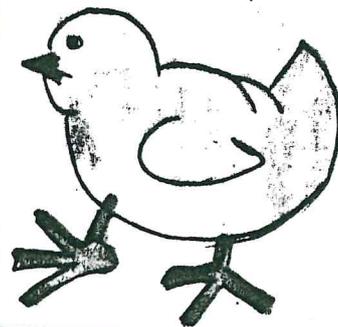
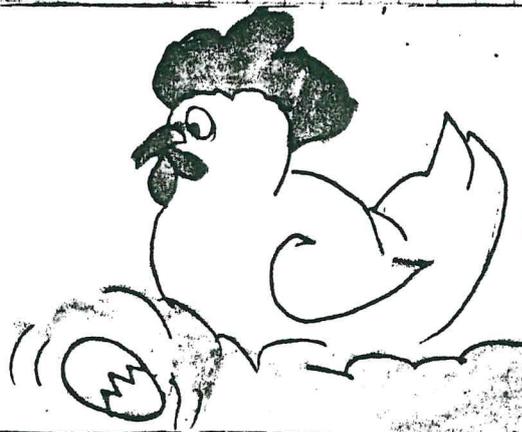
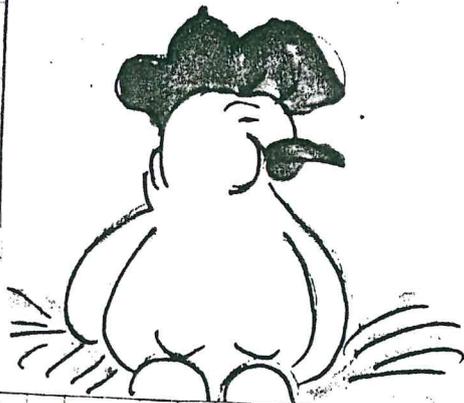


Ecco come il seme è diventato un  
fiore.

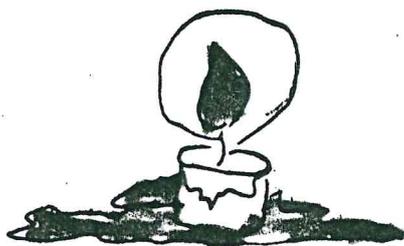
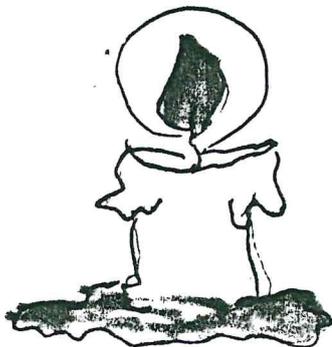
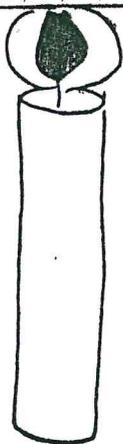


Ecco come la neonata è diventata una

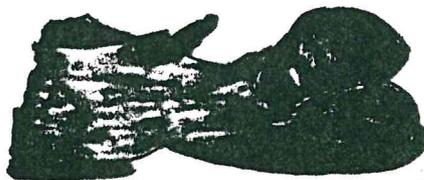
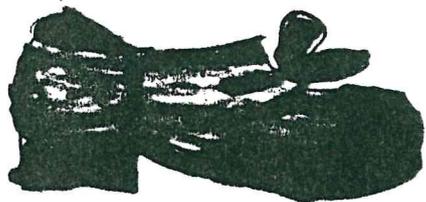
signora.



Ecco come l'uovo è diventato un pulcino.



Ecco come una candela nuova si è sciolta.



Ecco come una scarpa nuova

diventa vecchia e usata.

Ma chi io mi sono trasformato,  
sono cambiato col trascorrere  
del tempo?

Bari, 14 maggio 1997

ADESSO SONO COSÌ

Mi chiamo Marco.

Sono nato a Bari. il 7/12/89

Abito a Guastalla in via

frequento la 2<sup>a</sup> B.

presso la scuola G. Verdi.

Sono alto 137 cm.

Peso 35 Kg.

Ho i capelli castani.

Ho gli occhi marroni scuri.

Ho di scarpe 34.

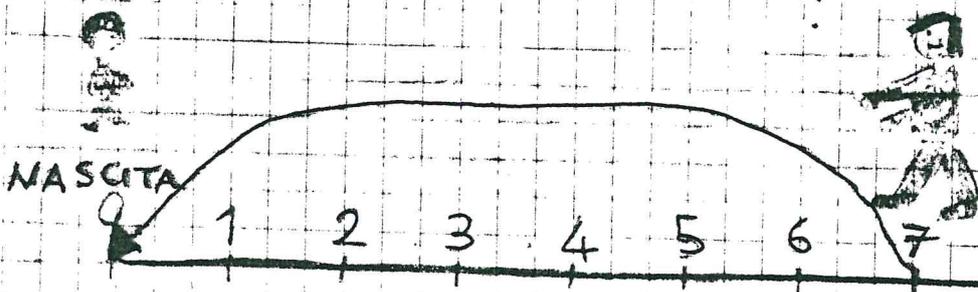
Mi piacciono la pizza, le patate fritte e le carote

- Non mi piace la frittata.

- Io scrivere e leggere.

..... Ma com'ero prima?

Per scoprirlo devo compiere un salto indietro nel tempo



Il periodo di tempo che va dalla mia nascita ad oggi costruisce il mio passato.

# SULLE TRACCE DEL MIO PASSATO

Come eravamo a due, tre, quattro anni? Cosa facevamo?

Ognuno di noi ha iniziato a raccontare alcuni episodi dei suoi primi 7 anni di vita, <sup>ma</sup> ci siamo resi conto che i nostri ricordi, la nostra memoria non bastano per ricostruire con precisione le tappe più importanti della nostra vita.

Abbiamo bisogno anche di prove, testimonianze che dimostrino ai nostri compagni che i nostri racconti sono veri.

Dove possiamo trovare le informazioni che ci servono per ricostruire il nostro passato?

Ehi o che cosa può aiutarci?

Ecco che cosa abbiamo concluso:

1) I nostri genitori potrebbero fornirci delle informazioni sui nostri primi mesi di vita, dei quali non abbiamo ricordi (eravamo troppo piccoli).

2) Le foto di quei momenti ci aiuterebbero a ricordare e allo stesso tempo testimonierebbero ciò che raccontiamo.

3) Potremmo cercare degli oggetti (cucci bilberon) o giocattoli che usavamo quando eravamo piccoli.

Abbiamo deciso di occuparci solo dei momenti fondamentali della nostra vita: gravidanza, un anno, tre anni, (inizio scuola materna), sei anni (scuola elementare), periodo attuale.

Abbiamo preparato un questionario al quale i nostri genitori dovranno rispondere e la maestra ci ha proposto

di portare a scuola tutto ciò che può aiutarci a ricordare.

QUESTIONARIO:

- IL 7 DICEMBRE 1989  
MERCOLEDI
- 1) Quando sei nato? IL 7 DICEMBRE 1989  
Che giorno della settimana? MERCOLEDI  
Dove? A CARPI  
A che ora? 23,50
  - 2) Quanto pesavi? 3,800 Kg
  - 3) Quanto eri lungo? 50 CM
  - 4) Quanti capelli avevi? Di che colore erano? Avevo molti capelli castani
  - 5) Sei stato alimentato con il latte artificiale o sei stato allattato? Sono stato allattato.
  - 6) Quante poppate facevi in un giorno? Cinque o sei.
  - 7) Dormivi molto o poco? Quante volte ti svegliavi durante la notte? Dormivo molto e non mi svegliavo.
  - 8) Piangevi molto o poco? Non piangevo mai.
  - 9) Quando hai iniziato a tenere il ciuccio in bocca? Dopo un paio di giorni appena nato
  - 10) Quando hai smesso? A circa un anno
  - 11) Quando hai smesso di alimentarti con il biberon ed hai mangiato la prima pappa? Ho incominciato a mangiare la prima pappa a cinque mesi
  - 12) Quando ti è spuntato il primo dentino? 6 mesi
  - 13) Quando hai pronunciato la prima parola? 1 anno
  - 14) Quando hai iniziato a camminare da solo? 14 mesi
  - 15) A che età sei stato iscritto alla scuola materna? 3 anni

Carpri, 16 maggio 1997

Dalle tracce alla mia storia

Hio disposto sul banco alcune testimonianze e documenti del mio passato.

Per costruire la mia storia dovrò osservare bene ogni documento, analizzarlo e catalogarlo secondo un ordine **CRONOLOGICO** (dal più lontano al più vicino nel tempo).

Gravidanza:

Nascita: certificato di nascita

foto n° 1

Informazioni dal questionario:

Sono nato mercoledì sette dicembre 1989 all'ospedale di Carpri, alle ore 23,50.

Pesavo 3,800 Kg, ero lungo 50 cm.

Avevo molti capelli di color castano.

1-18 mesi foto n° 1

Sono stato allattato e facevo cinque

o sei popolate al giorno. Dormivo molto e non mi svegliavo mai durante la notte.

Non piangevo mai. Dopo un paio di giorni appena nato ho iniziato a tenere il ciuccio in bocca.

Ho incominciato a mangiare la prima pappa a cinque mesi e ho spuntato il primo dentino a sei mesi.

Ho pronunciato la prima parola a 1 anno, ho incominciato a camminare da solo a 14 mesi.

Oggetti: un bilibron e un bavaglino

3 anni

foto n° 3

Ho iniziato la scuola materna

6 anni

foto n° 5

Documenti: registro della classe 1<sup>a</sup>; cartellini

7 anni

foto n° 6

Oggetti: videogiochi macchina telecomandata  
frequento la classe seconda B

Documenti: registro di classe 2<sup>a</sup>B

Analizziamo un documento parti  
clari:

Si tratta di un documento ufficiale  
cioè rilasciato da una autorità (in



**COMUNE  
DI CARPI**

**Servizi Demografici**

*è stato rilasciato dal co-  
mune di carpi*

*ufficio che si occupa delle  
quantità della popolazione*

ESTRATTO PER RIASSUNTO DAL REGISTRO DEGLI ATTI DI NASCITA

NEL SUDETTO REGISTRO DELL'ANNO 1989  
TROVASI L'ATTO RECANTE IL NUMERO 0717-1A-  
DAL QUALE RISULTA CHE:

*Documenti dove  
sono regi-  
strate le date  
di nascita*

PASSAVANTI MARCO

N A C Q U E

IL GIORNO 07 DEL MESE DI DICEMBRE DELL'ANNO 1989  
IN CARPI  
ALLE ORE 23 E MINUTI 50

*→ fornisce info  
mazioni che mi  
dono la data  
luogo della m  
nascita*

NON ESISTE ANNOTAZIONE MARGINALE DI MATRIMONIO

in carta legale

in carta libera p  
USO:

PENSIONE

SCOLASTICO

ASSISTENZA

INPS

.....

.....

.....

12. 5. 1997

*firmato del  
comune; te-  
stimonianza che si  
tratta di un  
documento ufficiale*



L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

**CRISTINA CERRETTI**

*Cristina Cerretti*

DIRITTI COMUNALI LIRE 500

ESENTE DA BOLLO AI SENSI DELL'ART.7 LEGGE 29.12.1990 - N. 405

questo caso il Comune).

Il timbro dimostra che si tratta di un documento autentico.

Carpi, 22 maggio 1937

Ora che abbiamo catalogato i nostri documenti possiamo costruire il libro fino sulla storia della nostra vita.

v.

Lavinia, 13 giugno 1997

Tutti gli elementi ( documenti , oggetti ) che ci hanno fornito informazioni e testimonianze sulla storia della nostra vita , si chiamano **FONTI STORICHE**

Analizzando le **FONTI STORICHE** che ci sono servite per la ricostruzione del nostro passato , ci siamo resi conto che erano di diverso tipo . Le abbiamo raggruppate , a seconda delle loro caratteristiche , in quattro gruppi diversi :

- 1) Racconti orali , testimonianze dei nostri genitori → **FONTI ORALI, TESTIMONIANZA**
- 2) Foto , disegni → **FONTI VISIVE**
- 3) Oggetti ( giocattoli , vestitini ) → **FONTI MATERIALI, RESTI, REPERTI**
- 4) Certificato di nascita , *(documento ufficiale)* risposte dei genitori sul questionario → **FONTI SCRITTE ( DOCUMENTI UFFICIALI E NON )**

## IO .....COME UNO STORICO

Il lavoro per la ricostruzione del nostro passato , si è sviluppato in tre fasi :

- 1) Ricerca delle fonti e controllo della loro autenticità
- 2) Interpretazione ed analisi delle fonti . Individuazione delle informazioni e dei dati significativi che si possono ricavare . Individuare a che periodo risalgono i nostri documenti e reperti .
- 3) Ricostruzione degli avvenimenti

Questo è il metodo di lavoro usato dagli storici , che è definito infatti **METODO STORICO**